

di **Andrea Boeris**  
e **Marco Capponi**

**S**ei missioni tematiche, 151 investimenti, 191,5 miliardi di euro di risorse. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano ha preso un nome e una forma: Italia Domani, che da questa settimana ha il proprio sito web dedicato. Cifre così non se ne erano mai viste, anche se la strada da percorrere è in salita: sono 33 le riforme necessarie da qui a fine 2021, e 53 in totale fino al termine del piano. E a livello aziendale? Per molte imprese è prematuro, in attesa di certezze normative, varare piani di accesso alle risorse o progetti specifici, anche se i colossi del Ftse Mib, finanziari e non, hanno iniziato a organizzarsi.

**Pur non essendo** referenti dirette del piano, alle banche sarà demandato un ruolo primario di rilancio del sistema economico. **Intesa Sanpaolo** ha lanciato un programma dedicato alle iniziative del Pnrr, Isp4Pnrr, che coinvolge tutte le principali divisioni di business e strutture di governance per un totale di circa 200 risorse. «Entro il 2026», informano da Ca' De' Sass, «si prevedono erogazioni a medio e lungo termine per oltre 410 miliardi a favore del mondo produttivo e delle famiglie: la banca ha individuato le società capofila a cui destinare i finanziamenti». Ben 152 miliardi andranno all'inclusione sociale, 109 all'innovazione, 76 al green, 58 alle infrastrutture, 19 a pharma e istruzione. Non è da meno **Unicredit**, che ha lanciato un piano d'azione che «fa leva su quattro driver: ritorno dei consumi, gestione del risparmio, trasformazione digitale ed ecologica e supporto alle imprese». Gae Aulenti ha istituito una task force focalizzata sulle missioni del piano, che si aggiunge a due iniziative finanziarie. La prima, «l'emissione di un bond a 1 miliardo i cui proventi finanzieranno energie rinnovabili, mobilità sostenibile, infrastrutture green». La seconda, il prodotto Finanziamento Futuro Sostenibile, «per incentivare investimenti di medio-lungo termine delle aziende supportandone piani di crescita sostenibile». Un'altra realtà bancaria, **Mps**, già a metà luglio ha annunciato l'avvio di 10 poli specialistici denominati Mps AgevolaPiù, pensati per «accompagnare le aziende, le famiglie e gli enti locali nel percorso di rilancio e cogliere le opportunità previste dal piano». E al pari delle banche, anche il risparmio gestito sta giocando la sua partita. Ne dà prova **Poste Italiane**, per la quale il Pnrr «permetterà di mantenere la presenza e di aumentare servizi per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni anche in aree meno densamente popolate». Inoltre, il gruppo potrà mettere a disposizione del sistema Paese «250 siti che sono nella disponibilità immobiliare dell'azienda, e che verranno trasformati in spazi di co-working

**ITALIA DOMANI** Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha preso forma e anche sostanza. Con 191,5 miliardi di risorse in dote sono stati varati 151 progetti d'investimento. Come si preparano le aziende del FtseMib

# Missione rilancio

## CRONOPROGRAMMA DELLE RIFORME DEL PNRR DA OGGI A FINE 2021

Misura prevista	Tempi per l'intervento	Tipo riforma o missione
Legge per incentivi alle imprese e semplificazioni degli investimenti nel Sud	Presentazione entro settembre 2021	Riforma abilitante
Legge delega per la riforma del processo civile (S. 1662 già all'esame)	Approvazione entro dicembre 2021. Attuazione della delega entro il 2022	Riforma orizzontale
Legge delega per la riforma del processo tributario	Approvazione tra dicembre 2021 ed entro il 2022. Attuazione della delega entro il 2022 e non oltre giugno 2023	-
Legge delega per la riforma del processo penale (C. 2435 già all'esame)	Approvazione entro dicembre 2021. Attuazione delle deleghe entro il 2022	-
Legge delega per le semplificazioni ambientali	Presentazione entro dicembre 2021. Decreti legislativi entro 6 mesi dall'approvazione	Riforma abilitante
Legge per la riduzione di emissioni inquinanti atmosferici	Approvazione entro dicembre 2021	Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
Legge sull'iter del contratto di programma con Rfi	Presentazione entro dicembre 2021	Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile
Legge sull'iter dei progetti ferroviari	Presentazione entro dicembre 2021	Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile
Legge di riforma degli istituti tecnici professionali	Presentazione entro dicembre 2021 e approvazione tra la fine del 2021 e non oltre il 2022	Missione 4: Istruzione e ricerca
Legge di riforma degli istituti tecnici superiori (C. 544 e abbinati già all'esame)	Presentazione entro dicembre 2021 e approvazione entro il 2022	Missione 4: Istruzione e ricerca
Legge di riforma del sistema di orientamento	Presentazione entro dicembre 2021 e approvazione entro il 2022	Missione 4: Istruzione e ricerca
Legge in materia di alloggi degli studenti universitari	Presentazione entro dicembre 2021. Parte delle misure sarà invece adottata entro il 2022	Missione 4: Istruzione e ricerca
Legge per le lauree abilitanti (C. 2751 già all'esame)	Presentazione entro dicembre 2021	Missione 4: Istruzione e ricerca
Legge sul sistema di reclutamento degli insegnanti	Presentazione entro dicembre 2021 e approvazione ed attivazione entro il 2022	Missione 4: Istruzione e ricerca
Legge delega per la disabilità	Presentazione entro dicembre 2021 e approvazione entro marzo 2023 (fine Legislatura). Decreti legislativi entro giugno 2024	Missione 5: Coesione e inclusione

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

moderni e agili per la comunità».

**Tante grandi** aziende sanno di poter giocare un ruolo fondamentale nel Piano nazionale e questo vale soprattutto per le utility. **Enel**, ad esempio, «ha

creato una Task Force interna nell'ambito della pianificazione e gestione delle attività e dei progetti collegati al Pnrr» per iniziative «nell'ambito della distribuzione, della mobilità elettrica, dell'elettrificazione dei porti ed efficienza energetica».

Anche **A2a** ha avviato «un gruppo di lavoro interfunzionale composto da referenti del Business e della Corporate con l'obiettivo di individuare i progetti esistenti in linea con le direttrici del Pnrr e strutturare nuove progettualità per coglie-

re le opportunità contenute nell'ambito del Piano stesso». Il gruppo si è attivato per definire un processo aziendale di finanza agevolata in modalità agile specifico per il Pnrr: «Gran parte dei fondi è destinata alla transizione ecologica e all'economia circolare, due pilastri del nostro Piano Industriale decennale, e le linee progettuali più interessanti per noi sono il teleriscaldamento, il ciclo idrico, il trattamento dei rifiuti, le rinnovabili, l'idrogeno, le bioenergie e l'infrastruttura di ricarica elettrica».

**Eni**, invece, non ha attivato una struttura apposita per i fondi del piano, ma «ha presentato al mercato la propria strategia di decarbonizzazione nel febbraio del 2020, prima dell'esplosione dell'emergenza sanitaria» e «il Pnrr presenta diversi filoni strategici di investimento, tra i quali quelli relativi alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica e alle infrastrutture per la mobilità sostenibile». Ambiti su cui Eni ritiene di «poter contribuire con il proprio ampio portafoglio tecnologico. Attendiamo i bandi di gara e parteciperemo dove riterremo di essere efficaci».

In campo anche gli industriali, come **Leonardo** che ha individuato «sei ambiti programmatici dove contribuire alla crescita del Paese. Dal global monitoring alle smart cities, dalla sanità alla logistica, dalla crescita della space economy alla digitalizzazione della pila, per la quale Leonardo è in grado di supportare la creazione di un cloud nazionale dedicato». (riproduzione riservata)

## Brambilla (Itinerari previdenziali): dopo Quota 100

di **Giulia Talone**

**Q**uota 100 non ha ancora compiuto tre anni e già deve andare in pensione. La riforma varata nel 2019 scadrà alla fine del 2021 e, in vista della nuova Legge di Bilancio di ottobre, il governo è chiamato a discutere delle prossime misure previdenziali. L'alternativa? Il ritorno alla legge Fornero. Anche in attesa della nuova riforma, i contribuenti possono dormire sonni tranquilli. **Alberto Brambilla**, presidente di **Itinerari Previdenziali**, ha spiegato a MF-Milano Finanza tutte le strade per andare in pensione per tempo e senza impoverirsi.

**Domanda. Si può dire che la Quota 100 abbia avuto successo?**

**Risposta.** Quota 100 è stato uno strumento necessario per porre rimedio ad alcuni limiti della riforma Fornero, che ha penalizzato i contribuenti puri (coloro che hanno iniziato a lavorare nel 1996, ndr) e indizzato l'anzianità contributiva all'aspettativa di vita. In parole semplici, ciò significa chiedere ai contribuenti di andare in pensione anche a 71 anni. La riforma del 2019 è stata il primo passo verso il raggiungi-

mento della pace previdenziale, ma questo non vuol dire che sia tutto andato come previsto.

**D. Cosa non ha funzionato?**

**R.** Innanzitutto, l'effetto sui livelli occupazionali. Quando la legge è stata disegnata, si pensava che per ogni pensionato sarebbero stati assunti due nuovi lavoratori. In realtà, per ogni dipendente in uscita sono entrate circa 0,10 persone e difatti l'occupazione giovanile è diminuita. Comunque, bisogna fare una precisazione: è scorretto ritenere che la vecchia guardia tolga lavoro ai più giovani. Anzi, le statistiche europee dimostrano che i Paesi in cui gli ultrasessantenni lavorano di più sono quelli con il tasso di occupazione maggiore.

**D. Parlando di numeri, quanto è costata la riforma?**

**R.** Ad aprile i contribuenti totali che hanno fatto ricorso a Quota 100 sono stati circa 294 mila. A fine anno, stime, saranno circa 16 miliardi, a fronte dei 21 stanziati. Bisogna tenere presente che questi numeri escludono le altre misure di anticipo pensionistico, che hanno riguardato altri 144

mila lavoratori.

**D. Dopo un anno dall'approvazione di Quota 100 è arrivata la pandemia. Quali sono state le conseguenze?**

**R.** Il Covid-19 ha avuto un impatto molto pesante sullo scenario previdenziale. A causa del virus sono morte circa 120 mila persone in più e la stragrande maggioranza di loro era ultra sessantacinquenne. Purtroppo sono state cancellate con anticipo 100 mila pensioni e, anche se a malincuore, l'Inps risparmierà circa 10 miliardi.

**D. Con la fine di Quota 100 nel 2021, il governo deve discutere una nuova riforma. Come dovrà procedere?**

**R.** Ci sono tre priorità: la prima è favorire i lavoratori giovani. Per riuscirci bisogna scardinare definitivamente il meccanismo della legge Fornero e ripristinare le pensioni integrate al minimo anche per i contributi puri. La seconda è cancellare l'adeguamento dell'anzianità contributiva all'aspettativa di vita. Al suo posto, bisogna ripristinare la soglia di 42 anni per gli uomini e di 41 per le donne. Il terzo punto è creare più flessibilità in uscita. Comun-

di Andrea Pira

L'unico intoppo a quello che ormai è considerato il metodo Draghi c'è stato nella scelta dell'amministratore delegato di Anas. L'ipotesi che alla guida della società delle strade potesse andare l'ex ad di Aeroporti di Roma e già uomo di Atlantia, Ugo de Carolis, ha scatenato le reazioni del Parlamento, spingendo il manager a un passo indietro. L'altro ostacolo alla tabella di marcia finora seguita c'è stato sulla riforma del processo penale. La necessità di mediare ha fatto slittare a settembre la riforma del fisco e la legge annuale sulla concorrenza. Accorgimenti tecnici hanno comunque messo in sordina le critiche pentastellate, cosicché il governo ha potuto incassare la fiducia sulla riforma ed è ora atteso alla prova del Senato a settembre. Per il resto trascorsi sei mesi dall'insediamento il Draghi I incassa apprezzamento sia per i risultati economici sia per iniziative di metodo come l'inclusione del Recovery delle pari opportunità di generazionali, di genere e territoriali, salutata con favore dalla rete Soroptimist presieduta da Mariolina Coppola.

«Il bilancio dei primi sei mesi del governo Draghi è positivo, come confermano anche le ultime stime economiche. Centri entrambi gli obiettivi: la campagna vaccinale e il Pnrr», sottolinea interpellato da MF-Milano Finanza il presidente del Cnel ed ex ministro Tiziano Treu. «Il Piano presentato dall'esecutivo, senza dubbio il miglior documento di programmazione degli ultimi 20 anni, è il primo dotato di una visione di ampio respiro e contiene misure complete e coerenti per la ripresa. C'è bisogno, però, di una maggiore e più attiva partecipazione delle forze sociali all'attuazione del Pnrr perché, solo con la mo-

**POLITICA** Imprese e associazioni promuovono a pieni voti il premier. Il governo ora è atteso alla sfida dell'attuazione del Pnrr e delle riforme. Draghi è visto come la figura per ricomporre la divisione tecnici-partiti

# Con il vento a favore

## I DIECI PROVVEDIMENTI DEI PROSSIMI SEI MESI DEL GOVERNO DRAGHI

* RIFORMA DEL PROCESSO PENALE (PASSAGGIO IN SENATO DOPO LA FIDUCIA ALLA CAMERA)
* DECRETO SULLA CRISI D'IMPRESA E IL RISANAMENTO AZIENDALE
* DECRETO GREEN PASS (IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA)
* DELEGA FISCALE (ATTESA PER SETTEMBRE)
* LEGGE ANNUALE SULLA CONCORRENZA (ATTESA PER SETTEMBRE)
* RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI
* SALVA-DEBITORI
* USCITA DA QUOTA 100 (IN MANOVRA)
* DOSSIER MPS-UNICREDIT
* RIFORMA DEL REDDITO DI CITTADINANZA

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

bilitazione di tutti i soggetti della società civile e delle istituzioni, si potrà reggere la difficile prova dell'implementazione di questo ambizioso Piano». In questo quadro la figura del premier assume centralità anche in vista della composizione di future frizioni tra le anime della maggioranza, già all'orizzonte quando si dovrà parlare di uscita da Quota 100 per le pensioni o di revisione del reddito di cittadinanza, strumento di cui lo stesso Draghi ha ammesso di condividere i principi di base. «La dicotomia tra policy e politics e, quindi, tra tecnici e partiti è stata finora governata dal presidente del Consiglio», sottolinea Fabio Bistoncini, presidente e fondatore di FB&Associati, prima società di relazioni istituzionali, public affairs e advocacy fondata in Italia. «La forza di questo irocoero, rappresentato dal governo, è dunque Mario Draghi», aggiunge. Con

l'ingresso nel semestre bianco, primo vero tornante politico per l'esecutivo in carica, si apre una fase nuova «nella quale è lecito prevedere, in coincidenza con le amministrative, una revanche dei partiti sebbene, d'ora in avanti, l'agenda politica ruoterà sempre più vorticosamente verso i ministeri "snodo" del Recovery, presieduti da Roberto Cingolani e Vittorio Colao». A quest'ultimo, ministro della Transizione digitale, Stefania Pompili, ceo di Sopra Steria, riconosce di aver messo in piedi una «cassetta degli attrezzi» che rappresenta «un valido aiuto» alla trasformazione digitale del Paese, a partire dall'idea di un clud nazionale per i servizi pubblici. Strumenti cui hanno fatto sponda l'accelerazione sulla semplificazione e la promozione del capitale umano, per le quali la manager dà merito al ministro per la Pa, Renato Brunetta. Piace anche

la volontà di far andare in parallelo sviluppo digitale e decarbonizzazione, commenta Giuseppe Di Franco di Atos Italia, Ora però, nel capo del digitale, saranno necessarie deleghe ben distribuite per permettere il coordinamento «semplice e veloce» verso una transizione energetica reale e sostenibile», è il pensiero di Sebastiano Gallitelli, segretario generale di Assopetrol-Assoenergia. A mancare, lamenta, è stato un disegno organico, ispirato al principio della neutralità tecnologica con il rischio che si inneschi un processo di deindustrializzazione. «Il comparto della distribuzione dei carburanti, centrale per

la diffusione di prodotti energetici green, necessita di essere ristrutturato e ammodernato, ma finora è stato pressoché ignorato». Altro nodo da gestire, considerati i mal di pancia leghisti, sarà il passaggio parlamentare del decreto sull'estensione del green pass, nonostante in cdm le resistenze non siano state eccessive. «Se dovessimo giudicare l'operato del governo solo dall'ultimo provvedimento sul Green Pass, non potremmo esimerci da un giudizio negativo», ammette il presidente della Fipe-Confcommercio, Lino Enrico Stoppini. Il mondo della ristorazione si sente il più colpito dalle misure. «Se lo strumento è utile per sensibilizzare i non vaccinati, allora lo si sarebbe dovuto promuovere con coraggio e forza, allargando l'obbligo - magari a tempo determinato - per tutte le attività e servizi. Per il resto del lavoro, il premier Mario Draghi non è in discussione», benché abbia l'impressione che l'abitudine di considerare non strategica la ristorazione, continui. Guardano all'azione di Palazzo Chigi anche le agenzie di viaggio. L'accelerazione del processo di vaccinazione è stato un fattore determinante per iniziare a ricostruire il mercato del turismo, riconosce Ivana Jelincic, presidente di Fiviet. Ora però auspica che il nuovo ministro del Turismo, «una novità necessaria» possa raggiungere al più presto una piena funzionalità.

«Va dato merito al governo Draghi di aver puntato sulle riforme per rafforzare il sistema economico, dopo la pandemia, nell'ottica dell'efficienza e della competitività», dice invece Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, «la spinta del Pnrr è un elemento di grande rilevanza per la ridefinizione delle priorità: come Confagricoltura apprezziamo il fatto che si sia rivolta concretamente all'attenzione al ruolo che l'agricoltura può svolgere ai fini della transizione ecologica ed energetica». Da tempo, aggiunge, stiamo lavorando su questi temi, insieme alle istituzioni e con i nostri prenditori. Chiediamo tuttavia al Governo di intervenire per assicurare semplificazione amministrativa e un taglio alla burocrazia, ancora opprimente. Per il nostro settore è poi importante definire il percorso di valorizzazione del Made in Italy agroalimentare, insistendo sulla sicurezza e qualità della nostra produzione, che merita infrastrutture materiali e immateriali adeguate ai tempi e ai mercati. Stiamo dialogando con i ministeri e con gli stakeholder, con l'obiettivo di rendere l'agricoltura italiana ancora più competitiva, moderna e sostenibile». (riproduzione riservata)

## pensionari senza stress con il sostegno delle imprese

que, non bisogna dimenticare che anche alla fine di Quota 100 i contribuenti avranno a disposizione molti strumenti per il pensionamento anticipato.

### D. Ad esempio?

R. Innanzitutto rimane «Quota 87», ovvero la possibilità di andare in pensione a 67 anni con 20 anni di contributi. Restano in vigore fino al 2026 anche le cosiddette «pensioni anticipate», che permettono di uscire dal mercato del lavoro con 42 anni e 10 mesi (41 anni e 10 mesi per le donne, ndr) di anzianità contributiva, non adeguati alla aspettativa di vita, indipendentemente dall'età anagrafica. Inoltre, i lavoratori precoci, ovvero coloro con 12 mesi di contribuzione antecedente al diciannovesimo anno di età, potranno andare in pensione con 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica.

### D. Cosa ne sarà delle misure anticipate da rinnovare annualmente, come l'Ape Sociale e Opzione Donna?

R. È probabile che entrambe le misure siano rinnovate. L'Ape Sociale permette a disoccupati e caregivers, ovvero agli assistenti di un convivente non autonomo, di and-

re in pensione con 63 anni di età e 30 di contributi, mentre per i cosiddetti lavori gravosi è consentito il pensionamento con 63 anni di età e 36 anni di contributi. L'Opzione Donna, invece, consente alle dipendenti di accedere alla pensione con 58 anni di anzianità e 35 di contributi, anche se è probabile un innalzamento del requisito di età anagrafica.

### D. Come fare se i fondi statali scarseggiano?

R. La vera soluzione alla gran parte dei mali italiani è l'intervento delle imprese attraverso soluzioni alternative, quali contratti di espansione o isopensione. Si tratta di soluzioni che permettono di anticipare la pensione e favorire il ricambio generazionale senza gravare sul bilancio dello Stato. In questo modo è possibile ridurre i costi del sistema di parecchi miliardi l'anno e abbassare l'età media di pensionamento.

### D. Quanto percepiranno i contribuenti che usufruiscono degli strumenti messi a disposizione dalle imprese?

R. I pensionati con isopensione o contratti di espansione riceveranno molto più di coloro che hanno utilizzato l'Ape Sociale o la pensione anticipata, dato che questi strumenti permettono di anticipare la pensione da cinque a sette anni.

### D. Crede che il governo attuale riuscirà a garantire una pace previdenziale dopo Quota 100?

R. Bisogna ammettere che nell'ultimo decennio i governi hanno attuato misure molto sconsiderate. Una su tutte, il reddito di cittadinanza. Draghi ha acceso una luce in fondo al tunnel e sta dimostrando un buon senso non visto nei precedenti due esecutivi. (riproduzione riservata)



Alberto Brambilla